

Rassegna stampa

Svelato l'identikit del ghepardo gigante:
il predatore vissuto un milione e mezzo
di anni fa

Martedì 29 maggio 2018

Gli articoli qui riportati sono da intendersi non riproducibili né pubblicabili da
terze parti non espressamente autorizzate da Sapienza Università di Roma



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

a cura del settore Ufficio stampa e comunicazione

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Comunicato stampa			
	Sapienza Università di Roma	29/05/2018	<i>Svelato l'identikit del ghepardo gigante: il predatore vissuto un milione e mezzo di anni fa</i>	3
Rubrica	Sapienza - web			
	Ansa.it	29/05/2018	<i>"SCOPERTO" IL GHEPARDO GIGANTE DELL'ARGENTARIO</i>	5
	Ilmattino.it	29/05/2018	<i>ECCO IL GHEPARDO GIGANTE DELL'ARGENTARIO: VISSE UN MILIONE MEZZO DI ANNI FA</i>	7
	Ilmessaggero.it	29/05/2018	<i>ECCO IL GHEPARDO GIGANTE DELL'ARGENTARIO: VISSE UN MILIONE MEZZO DI ANNI FA</i>	8
	Rainews.it	29/05/2018	<i>SVELATO IDENTIKIT DEL GHEPARDO GIGANTE DELL'ARGENTARIO, PESA COME UN LEONE ED E' POTENTE COME PANTER</i>	10
	Repubblica.it	29/05/2018	<i>LENTO E ROBUSTO: ECCO COM'ERA IL GHEPARDO DELL'ARGENTARIO</i>	12
	Romadailynews.it	30/05/2018	<i>SCOPERTO IL GHEPARDO GIGANTE DELL'ARGENTARIO</i>	14
Rubrica	Sapienza - altri siti web			
	Firenze.Repubblica.it	29/05/2018	<i>LENTO E ROBUSTO: ECCO COM'ERA IL GHEPARDO DELL'ARGENTARIO</i>	16
	Genova.Repubblica.it	29/05/2018	<i>LENTO E ROBUSTO: ECCO COM'ERA IL GHEPARDO DELL'ARGENTARIO</i>	18
	Ilfoglio.it	29/05/2018	<i>ANIMALI: SCOPERTO GHEPARDO GIGANTE DELL'ARGENTARIO, VISSE 1,5 MLN DI ANNI FA</i>	20
	Meteoweb.eu	29/05/2018	<i>SVELATA L'IDENTITA' DEL MISTERIOSO FELIDE FOSSILE DEL MONTE ARGENTARIO: E' UN GHEPARDO GIGANTE</i>	22
	Tg24.sky.it	29/05/2018	<i>SVELATA IDENTITA' DEL "FELINO DELL'ARGENTARIO": ERA UN GHEPARDO GIGANTE</i>	24



COMUNICATO STAMPA

Roma, 29 maggio 2018

Svelato l'identikit del ghepardo gigante: il predatore vissuto un milione e mezzo di anni fa

Meno agile del ghepardo, ma potente come una pantera e con il peso di un leone: le peculiarità dell'antico felino sono emerse dall'analisi del cranio effettuata con un acceleratore di particelle presso l'European synchrotron radiation facility (ESFR) di Grenoble, con la collaborazione di Sapienza. Lo studio è pubblicato sulla rivista *Scientific Reports*

Un nuovo studio, coordinato da Raffaele Sardella e Dawid Adam Iurino del Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza con l'Università di Perugia e in collaborazione con l'ESRF di Grenoble e l'Università di Verona, ha permesso di rivelare, a partire da un frammento di cranio fossile, l'identikit di un ghepardo gigante. Si tratta di uno dei più feroci predatori che i primi uomini entrati in Europa hanno dovuto fronteggiare un milione e mezzo di anni fa.

Il frammento, rinvenuto nella prima metà del '900 alle pendici del Monte Argentario, era inglobato in una dura matrice rocciosa, costituendo per decenni un enigma per gli studiosi: classificato come leopardo a metà degli anni '50 e successivamente come giaguaro eurasiatico pleistocenico nel primo decennio degli anni 2000, solo pochi anni fa, quando il fossile è divenuto disponibile per studi scientifici, ne è stata identificata la vera natura. Il cranio è quello di *Acinonyx pardinensis*, meglio conosciuto come ghepardo gigante, l'antenato dell'attuale felino.

Lo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista *Scientific Reports*, mette in luce le caratteristiche peculiari di questo predatore: se la dentatura e parte del muso sono infatti simili a quelli degli attuali ghepardi, i velocisti della savana africana, altre caratteristiche del cranio avvicinano questo fossile alle vere pantere. Un mosaico di caratteri quindi che consente di ridefinire l'evoluzione dei ghepardi e apre interessanti interrogativi su quale ruolo ecologico un simile predatore abbia avuto negli ecosistemi europei dell'inizio del Pleistocene. Meno agile del ghepardo, ma potente come una pantera, con il peso di un leone.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

CF 80209930587 PI 02133771002

Capo Ufficio Stampa: Alessandra Bomben

Addetti Stampa: Christian Benenati - Marino Midena - Barbara Sabatini - Stefania Sepulcri

Addetti Comunicazione: Valentina Alvaro - Danny Cinalli

Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma

T (+39) 06 4991 0035 - 0034 F (+39) 06 4991 0399

comunicazione@uniroma1.it stampa@uniroma1.it www.uniroma1.it



Per giungere a questo importante risultato il team di ricerca internazionale ha effettuato una scansione del reperto alla luce di sincrotrone, la radiazione elettromagnetica generata dall'acceleratore circolare dell'European synchrotron radiation facility (ESRF) di Grenoble (Francia), a una velocità vicina a quella della luce.

Ciò ha permesso di "entrare" all'interno del reperto stesso e di ottenere files che, attraverso l'elaborazione di potenti computer, hanno prodotto un modello estremamente dettagliato del fossile, pronto per essere restaurato virtualmente e "stampato" in 3D.

"Analizzare un frammento datato circa 1.5 milioni di anni con una delle strumentazioni più avveniristiche disponibili fra i più importanti centri di ricerca – spiega Raffaele Sardella – ci ha permesso di usufruire di prestazioni ad altissimo livello senza compromettere la conservazione del reperto; cosa che invece poteva accadere con un complesso lavoro di restauro".

Riferimenti:

Synchrotron radiation reveals the identity of the large felid from Monte Argentario (Early Pleistocene, Italy) - Marco Cherin, Dawid A. Iurino, Marco Zanatta, Vincent Fernandez, Alessandro Paciaroni, Caterina Petrillo, Roberto Rettori & Raffaele Sardella - *Scientific Reports* volume 8, doi:10.1038/s41598-018-26698-6

Info

Raffaele Sardella
Dipartimento di Scienze della terra
T (+39) 0649914159
Raffaele.sardella@uniroma1.it

Dawid Adam Iurino
Dipartimento di Scienze della terra
dawid.iurino@uniroma1.it

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiati Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it S&T > Biotech



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

News

Multimedia

RAGAZZI

SPAZIO&ASTRONOMIA • BIOTECH • TECNOLOGIE • FISICA&MATEMATICA • ENERGIA • TERRA&POLI • RICERCA&ISTITUZIONI • LIBRI • RICERCA NEL SUD

ANSA.it > Scienza&Tecnica > Biotech > "Scoperto" il ghepardo gigante dell'Argentario

"Scoperto" il ghepardo gigante dell'Argentario

Supermicroscopio rivela il cranio racchiuso nella roccia, visse 1,5 milioni di anni fa



Redazione ANSA

29 maggio 2018 11:31



Scrivi alla redazione



Stampa



Ricostruzione dell'aspetto del ghepardo gigante dell'Argentario, l'*Acinonyx pardinensis* (fonte: D. A. Iurino) © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - Non ha più segreti il **felino dell'Argentario**, il misterioso animale vissuto un milione e mezzo di anni fa e il cui cranio è ancora parzialmente racchiuso nella roccia: le ossa appartengono in realtà a un ghepardo gigante e sono state analizzate e ricostruite in 3D grazie alle immagini ottenute dal supermicroscopio a raggi X della Struttura europea per la luce di sincrotrone (Esf). Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la ricerca è stata condotta dalle università di Perugia e [Sapienza](#) di Roma.

Grazie alla **tomografia a raggi X** il fossile è stato virtualmente estratto dalla roccia e le sue caratteristiche anatomiche sono state descritte per la prima volta: aveva un muso corto, premolari e molari aguzzi, lunghe e una lunga coda e un corpo massiccio, pesante fra 40 e 90 chilogrammi. Rispetto ai grandi felini attuali, il ghepardo dell'Argentario aveva una struttura insolita, che non poteva garantire la rapidità dello scatto. Era un **felino piuttosto lento e robusto**, che durante la caccia tendeva imboscate con inseguimenti brevi e attaccava la preda con morsi inesorabili.

Contrariamente a quanto si credeva, non era un giaguaro ma un esemplare di *Acinonyx pardinensis*, un carnivoro estinto. La scoperta "segna il punto di partenza per una revisione degli esemplari di *A. pardinensis* del Vecchio Mondo", ha osservato il primo autore della ricerca, Marco Cherin, del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia e la

DALLA HOME SCIENZA&TECNICA



"Scoperto" il ghepardo gigante dell'Argentario
Biotech



Antartide, bando da 7,1 miliardi per la ricerca 2018
Ricerca e Istituzioni



Dall'Italia i cristalli per le comunicazioni del futuro
Fisica e Matematica



L'aggressività accesa a comando nei topi
Biotech



Gli pterodattili non volavano come i pipistrelli
News

Paleofactory della [Sapienza](#). "Possiamo riconoscere - ha aggiunto - una grande variazione nelle dimensioni del corpo dei felini".

Il cranio era stato scoperto nell'Argentario all'inizio del '900 ed era stato classificato nell'Era dei grandi mammiferi, lo stesso nel quale cominciavano a comparire l'orso etrusco, i gatti dai denti a sciabola, i mammut e i primi daini. L'analisi condotta con la luce di sincrotrone ha permesso soltanto adesso di vedere che aspetto avesse il ghepardo dell'Argentario e di classificarla correttamente. Finora, infatti, analizzare il cranio avrebbe significato rompere la roccia e rischiare in questo modo di danneggiare il fossile in modo irreversibile.

Il cranio del ghepardo è stato estratto virtualmente dalla roccia grazie ai raggi X generati nel sincrotrone di Grenoble: "questo ci ha permesso di risolvere il problema e di fornire informazioni che sarebbe stato davvero difficile ottenere in altri modi", ha detto il paleontologo Vincent Fernandez, dell'Esrf, coautore della ricerca.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa

Il Mattino > [Pelo e Contropelo](#) >

Ecco il ghepardo gigante dell'Argentario: visse un milione e mezzo di anni fa



Non ha più segreti il felino dell'Argentario, il misterioso animale vissuto un milione e mezzo di anni fa e il cui cranio è ancora parzialmente racchiuso nella roccia: le ossa appartengono in realtà a un ghepardo gigante e sono stato analizzate e ricostruite in 3D grazie alle immagini ottenute dal supermicroscopio a raggi X della Struttura europea per la luce di sincrotrone (Esrf).



Publicata sulla rivista Scientific Reports, la ricerca è stata condotta dalle università di Perugia e [Sapienza](#) di Roma. Grazie alla tomografia a raggi X il fossile è stato virtualmente estratto dalla roccia e le sue caratteristiche anatomiche sono state descritte per la prima volta: aveva un muso corto, premolari e molari aguzzi, lunghe e una lunga coda e un corpo massiccio, pesante fra 480 e 90 chilogrammi. Rispetto ai grandi felini attuali, il ghepardo dell'Argentario aveva una struttura insolita, che non poteva garantire la rapidità dello scatto. Era un felino piuttosto lento e robusto, che durante la caccia tendeva imboscate con inseguimenti brevi e attaccava la preda con morsi inesorabili.

Contrariamente a quanto si credeva, non era un giaguaro ma un esemplare di *Acinonyx pardinensis*, un carnivoro estinto. La scoperta «segna il punto di partenza per una revisione degli esemplari di *A. pardinensis* del Vecchio Mondo», ha osservato il primo autore della ricerca, Marco Cherin, del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia e la Paleofactory della [Sapienza](#).

«Possiamo riconoscere - ha aggiunto - una grande variazione nelle dimensioni del corpo dei felini». Il cranio era stato scoperto nell'Argentario all'inizio del '900 ed era stato classificato nell'Era dei grandi mammiferi, lo stesso nel quale cominciavano a comparire l'orso etrusco, i gatti dai denti a sciabola, i mammut e i primi daini. L'analisi condotta con la luce di sincrotrone ha permesso soltanto adesso di vedere che aspetto avesse il ghepardo dell'Argentario e di classificarla correttamente. Finora, infatti, analizzare il cranio avrebbe significato rompere la roccia e rischiare in questo modo di danneggiare il fossile in modo irrecuperabile. Il cranio della pantera è stato estratto virtualmente dalla roccia grazie ai raggi X generati nel sincrotrone di Grenoble: «questo ci ha permesso di risolvere il problema e di fornire informazioni che sarebbe stato davvero difficile ottenere in altri modi», ha detto il paleontologo Vincent Fernandez, dell'Esrf, coautore della ricerca.

Martedì 29 Maggio 2018, 11:36 - Ultimo aggiornamento: 29-05-2018 11:44
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Pompei, riemerge l'ultimo fuggiasco

IL VIDEO PIU' VISTO



Retrosceca sulla lite tra Barbara D'Urso e Fabrizio Corona: ecco cosa emerge dal passato

+ VAI A TUTTI I VIDEO

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

LE PIÙ CONDIVISE



IL CASO

La movida alcolica di Napoli: in fin di vita 13enne in coma etilico
di Mariagiovanna Capone



LA SICUREZZA

Napoli, sedicenne rapinata reagisce e mette ko l'aggressore
di Melina Chiapparino



L'INCIDENTE

Notte di follia ai Quartieri Spagnoli: muore 17enne, sequestrati i medici
di Melina Chiapparino



IL CASO

Anceletti al Napoli, la battutaccia di Luca e Paolo scatena una bufera
di Delia Paciello



140
1878-2018
Il Messaggero

LE PAROLE DEL FUTURO
Il ciclo di incontri de Il Messaggero

The two-word definition of sustainability is 'one planet' Mathis Wackernagel

ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA

VIDEO FOTO

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA SPETTACOLI E CULTURA SOCIETÀ SPORT MOTORI MODA LE ALTRE SEZIONI ▼

Il Messaggero > Società > Animali

cerca nel sito...

Ecco il ghepardo gigante dell'Argentario: visse un milione e mezzo di anni fa



Non ha più segreti il felino dell'Argentario, il misterioso animale vissuto un milione e mezzo di anni fa e il cui cranio è ancora parzialmente racchiuso nella roccia: le ossa appartengono in realtà a un ghepardo gigante e sono stato analizzate e ricostruite in 3D grazie alle immagini ottenute dal supermicroscopio a raggi X della Struttura europea per la luce di sincrotrone (Esr).

Pubblicata sulla rivista Scientific Reports, la ricerca è stata condotta dalle università di Perugia e Sapienza di Roma. Grazie alla tomografia a raggi X il fossile è stato virtualmente estratto dalla roccia e le sue caratteristiche anatomiche sono state descritte per la prima volta: aveva un muso corto, premolari e molari aguzzi, lunghe e una lunga coda e un corpo massiccio, pesante fra 480 e 90 chilogrammi. Rispetto ai grandi felini attuali, il ghepardo dell'Argentario aveva una struttura insolita, che non poteva garantire la rapidità dello scatto. Era un felino piuttosto lento e robusto, che durante la caccia tendeva imboscate con inseguimenti brevi e attaccava la preda con morsi inesorabili.

Contrariamente a quanto si credeva, non era un giaguaro ma un esemplare di Acinonyx pardinensis, un carnivoro estinto. La scoperta «segna il punto di partenza per una revisione degli esemplari di A. pardinensis del Vecchio Mondo», ha osservato il primo autore della ricerca, Marco Cherin, del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia e la Paleofactory della Sapienza.



Sparatoria in Belgio, uomo uccide due agenti e un passante: la folla in fuga



Un'auto gli passa accanto a tutta velocità e gli leva una scarpa



Il fidanzato la spaventa e il cellulare vola giù dal balcone



Pompei, riemerge l'ultimo fuggiasco: travolto dalla lava del Vesuvio



Impeachment, ecco come funziona in Italia



Italia-Arabia Saudita 2-1: il videocommento di Ugo Trani



Mario Balotelli dopo la partita dell'Italia: post commovente per Davide Astori



Renzi: «C'è l'occasione per la rivincita del Pd e il salvataggio del Paese»

«Possiamo riconoscere - ha aggiunto - una grande variazione nelle dimensioni del corpo dei felini». Il cranio era stato scoperto nell'Argentario all'inizio del '900 ed era stato classificato nell'Era dei grandi mammiferi, lo stesso nel quale cominciavano a comparire l'orso etrusco, i gatti dai denti a sciabola, i mammut e i primi daini. L'analisi condotta con la luce di sincrotrone ha permesso soltanto adesso di vedere che aspetto avesse il ghepardo dell'Argentario e di classificarla correttamente. Finora, infatti, analizzare il cranio avrebbe significato rompere la roccia e rischiare in questo modo di danneggiare il fossile in modo irrecuperabile. Il cranio della pantera è stato estratto virtualmente dalla roccia grazie ai raggi X generati nel sincrotrone di Grenoble: «questo ci ha permesso di risolvere il problema e di fornire informazioni che sarebbe stato davvero difficile ottenere in altri modi», ha detto il paleontologo Vincent Fernandez, dell'Esrif, coautore della ricerca.

Martedì 29 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Ford Focus TDCi anticipo zero €189 al mese TAN 4,95% TAEG 6,66% (Ford Italia)



Ecco come eliminare il grasso addominale in poco tempo (oggibensere.com)



Prenota subito un appuntamento in Virgin Active: 3 mesi a un 1€/giorno! (Virgin Active)



L'orologio Militare di cui tutti stanno parlando (strumentitattici.it)



Ecco come bruciare davvero il grasso addominale (oggibensere.com)



Scopri il Nuovo Suv Citroën C3 Aircross, con Grip Control e Hill Assist Descent (Citroën)

Contenuti sponsorizzati da **Outbrain** | ▶

COMMENTA LA NOTIZIA



Trentatré anni fa la tragedia dell'Heysel: 32 tifosi italiani persero la vita

IL VIDEO PIU' VISTO



Barbara D'Urso, a Domenica Live lo scherzo del figlio: «Sono sotto choc»

+ VAI A TUTTI I VIDEO



Nuovo Appartamento, via Cesare De

Lollis 12

350.000 €

VENDITA NUOVO APPARTAMENTO A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA SAN LORENZO

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

IL VIDEO PIU' VISTO

Barbara D'Urso, a Domenica Live lo scherzo del figlio: «Sono sotto choc»

ALTRE STORIE



IL FELINO PREISTORICO
Ecco il ghepardo gigante dell'Argentario: visse un milione e mezzo di anni fa

SCENZA



L'IDENTIKIT DI UN GHEPARDO GIGANTE (ANSA)

SLIDESHOW ▶

FOTO 1 DI 6

Svelato identikit del Ghepardo Gigante dell'Argentario, pesa come un leone ed è potente come pantera

Sono i risultati dell'analisi del cranio effettuata con un acceleratore di particelle presso l'European synchrotron radiation facility (Esfr) di Grenoble, con la collaborazione dell'Università La Sapienza di Roma. Meno agile del ghepardo, ma potente come una pantera e con il peso di un leone: le peculiarità dell'antico felino sono emerse nello studio pubblicato sulla rivista Scientific Reports

[f Condividi 0](#)
[Tweet](#)
[G+](#)

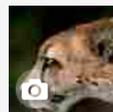
29 MAGGIO 2018

La ricerca, coordinata da **Raffaele Sardella** e **Dawid Adam Iurino** del Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza con l'Università di Perugia e in collaborazione con l'Esfr di Grenoble e l'Università di Verona, ha permesso di rivelare, a partire da un frammento di cranio fossile, le caratteristiche del **ghepardo gigante**. Si tratta di uno dei più feroci predatori che i primi uomini entrati in Europa hanno dovuto fronteggiare un milione e mezzo di anni fa.

Lo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista 'Scientific Reports', mette in luce le caratteristiche peculiari di questo predatore: se la dentatura e parte del muso sono infatti simili a quelle degli attuali ghepardi, i velocisti della savana africana, altre caratteristiche del cranio avvicinano questo fossile alle vere pantere. Da non sottovalutare il peso, pari a quello di un leone. Un mosaico di caratteri che consente di ridefinire l'evoluzione dei ghepardi e apre interessanti interrogativi su quale ruolo ecologico un simile predatore abbia avuto negli ecosistemi europei dell'inizio del Pleistocene.

Il frammento, rinvenuto nella prima metà del '900 alle pendici del Monte Argentario, era inglobato in una dura matrice rocciosa, costituendo per decenni un enigma per gli studiosi: classificato come leopardo a metà degli anni '50 e successivamente come giaguaro eurasiatico pleistocenico nel primo decennio degli anni 2000. Solo

SCENZA



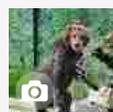
SVELATO IDENTIKIT DEL GHEPARDO GIGANTE DELL'ARGENTARIO, PESA COME UN LEONE ED È POTENTE COME PANTERA



GOOGLE, UN DOODLE INTERATTIVO DEDICATO A SOREN SORENSEN, PAPÀ DEL PH



NASA, ECCO LA MISSIONE GRACE: STUDIERÀ L'ACQUA DELLA TERRA



ORSI SALVATI IN ALBANIA TROVANO CASA AL BIOPARCO DI ROMA: "GIRAVANO AL GUINZAGLIO COME CAGNOLINI"



SCOPERTO REGISTA EMBRIONE UMANO, DECIDE DESTINO CELLULE

pochi anni fa, quando il fossile è divenuto disponibile per studi scientifici, ne è stata identificata la vera natura. Il cranio è quello di *Acinonyx pardinensis*, meglio conosciuto come ghepardo gigante, l'antenato dell'attuale felino.

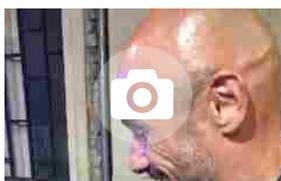
TAG

ARGENTARIO

Le fotogallery più viste di Rainews.it



#PALERMOCHIAMAITALIA: DA CIVITAVECCHIA PARTE LA NAVE DELLA LEGALITÀ



BAMBINO DI UN MESE ABBANDONATO NEL CENTRO DI BRESCIA. LA SEGNALAZIONE DI UN RESIDENTE. "STA BENE"



A POMPEI TORNA ALLA LUCE LA DOMUS DEI DELFINI. CONTINUANO GLI SCAVI DELL'AREA INESPLORATA: LE FOTO



ADDIO A PHILIP ROTH, CANTORE DELL'IDENTITÀ AMERICANA



SUPERSTITI DEL DIRIGIBILE ITALIA TRADITI DAL METEO SPAZIALE: OSTACOLO COMUNICAZIONI RADIO



ROYAL WEDDING: GLI INVITATI ALLA CERIMONIA

Lento e robusto: ecco com'era il ghepardo dell'Argentario



La ricostruzione del felino dell'Argentario

Ricostruito grazie al supermicroscopio il corpo dell'antico felino vissuto 1,5 milioni di anni fa. Il cranio ancora racchiuso nella roccia sottoposto ai raggi X

29 maggio 2018

NON ha più segreti il felino dell'Argentario, il misterioso animale vissuto un milione e mezzo di anni fa e il cui cranio è ancora parzialmente racchiuso nella roccia: le ossa appartengono in realtà a un ghepardo gigante e sono stato analizzate e ricostruite in 3D grazie alle immagini ottenute dal supermicroscopio a raggi X della Struttura europea per la luce di sincrotrone (Esrf).

·UN PREDATORE 'LENTO'

Publicata sulla rivista *Scientific Reports*, la ricerca è stata condotta dalle università di Perugia e **Sapienza** di Roma. Grazie alla tomografia a raggi X il fossile è stato virtualmente estratto dalla roccia e le sue caratteristiche anatomiche sono state descritte per la prima volta: aveva un muso corto, premolari e molari aguzzi, lunghe e una lunga coda e un corpo massiccio, pesante 80-90 chilogrammi. Rispetto ai grandi felini attuali, il ghepardo dell'Argentario aveva una struttura insolita, che non poteva garantire la rapidità dello scatto. Era un felino piuttosto lento e robusto, che durante la caccia tendeva imboscate con inseguimenti brevi e attaccava la preda con morsi inesorabili.

Svelata l'identità del felide fossile del Monte Argentario

Lo studio è stato pubblicato oggi sulla prestigiosa rivista *Scientific Reports*

<https://t.co/rOHgGRfDtz> @MarcoCherin @RicercaSapienza @UniVerona

@esrfsynchrotron

Leggi di più <https://t.co/BlamQwFW16#Geologia#Unipg>

pic.twitter.com/CdmZIAPi5

la Repubblica

tvzap **la social TV** Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

Rai 2 21:20 - 22:55
Hawaii Five-0 - Stagione 8 - Ep. 5 - 6

5 21:25 - 01:00
Grande Fratello - Stagione 15 - Ep. 7

20:25 - 21:25
CSI Miami - Stagione 7 - Ep. 8

[Guida Tv completa >](#)

ILMIOLIBRO

— Università Perugia (@UniperugiaNews) 29 maggio 2018

·L'EVOLUZIONE DEI FELINI

Contrariamente a quanto si credeva, non era un giaguaro ma un esemplare di *Acinonyx pardinensis*, un carnivoro estinto. La scoperta "segna il punto di partenza per una revisione degli esemplari di *A. pardinensis* del Vecchio Mondo", ha osservato il primo autore della ricerca, **Marco Cherin**, del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia e la Paleofactory della **Sapienza**. "Possiamo riconoscere - ha aggiunto - una grande variazione nelle dimensioni del corpo dei felini".

·LA SCOPERTA DEL FOSSILE

Il cranio era stato scoperto nell'Argentario all'inizio del Novecento ed era stato classificato nell'Era dei grandi mammiferi, lo stesso nel quale cominciarono a comparire l'orso etrusco, i gatti dai denti a sciabola, i mammut e i primi daini. L'analisi condotta con la luce di sincrotrone ha permesso soltanto adesso di vedere che aspetto avesse il ghepardo dell'Argentario e di classificarla correttamente. Finora, infatti, analizzare il cranio avrebbe significato rompere la roccia e rischiare in questo modo di danneggiare il fossile in modo irrecuperabile.

·IL CRANIO AI RAGGI X

Il cranio del ghepardo è stato estratto virtualmente dalla roccia grazie ai raggi X generati nel sincrotrone di Grenoble: "questo ci ha permesso di risolvere il problema e di fornire informazioni che sarebbe stato davvero difficile ottenere in altri modi", ha detto il paleontologo **Vincent Fernandez**, dell'Esrif, coautore della ricerca.

felino dell'Argentario ghepardo paleontologia tomografia Acinonyx pardinensis Esrif
 Marco Cherin Vincent Fernandez

© Riproduzione riservata

29 maggio 2018

PUBBLICARE UN LIBRO

Sconti sulla stampa e opportunità per gli scrittori

Pubblicare un libro | Corso di scrittura

Altri articoli dalla categoria »

RLab: Dolomiti, viaggio sulle tracce dei dinosauri



Il segreto degli Stradivari? Imitano la voce femminile



E' morto Alan Bean, quarto uomo a mettere piede sulla luna

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[CONTINUA](#)

Fino a domani router in omaggio e installazione gratuita.

super Internet fino a 30 Mega da 29,90€ al mese.

eolo

SCOPRI DI PIÙ



CONDIVIDI SU FACEBOOK

Scoperto il ghepardo gigante dell'Argentario

di Arrigo D'Armiento - 30 maggio 2018 - 8:52

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

1€/GIORNO PER TRE MESI
PROMO abbonamenti annuali entro il 31/05/18



Scoperto il ghepardo gigante dell'Argentario –

E' stata finalmente svelata l'identità del fossile di felino vissuto 1,5 milioni di anni fa e scoperto all'inizio del XX secolo sul monte Argentario in Toscana.

Si tratta del ghepardo gigante dell'Argentario appartenente al periodo Villafranchiano, PlioPleistocene antico, e rimasto, sin dal momento della sua morte, imprigionato nella roccia.

0

PerTE PRESTITO FACILE E PerTE PRESTITO GIOVANI.
CALCOLA PREVENTIVO
INTESA SANPAOLO

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Roma: Traffico intenso per incidente su Via Cristoforo Colombo

PROGEDIL 90 INIZIATIVE IMMOBILIARI

Case Nuove a Roma
Oltre 70 cantieri di immobili di nuova costruzione. **Vedi ora**

A fare la scoperta un gruppo di fisici e paleontologi dell'Università di Perugia e dell'Università di Roma "La Sapienza", in collaborazione con European Synchrotron, ESRF, (European Synchrotron Radiation Facility), che utilizzando la microtomografia a raggiX, luce di sincrotrone, ha estratto virtualmente dalla roccia il fossile del mammifero descrivendo nel dettaglio le sue caratteristiche fisiche per la prima volta.

Lo studio accurato delle immagini e dei modelli 3D realizzati ha consentito agli scienziati di delineare dettagliatamente la sua anatomia: muso corto, molari e premolari aguzzi, coda lunga e corpo massiccio con un peso stimato tra gli 80-90 chili. E' anche possibile che tra individui della stessa specie, ma di sesso differente, quindi tra i maschi e le femmine, ci sia stata una marcata differenza morfologica.

Il ghepardo, secondo gli esperti, era lento e nella caccia preferiva tendere imboscate e aggredire le prede a morsi, un comportamento giudicato più in linea con quello dei giaguari adulti, che dei ghepardi attuali.

Lo studio, pubblicato su Scientific Reports, identifica il felino come Acinonyx pardinensis, uno dei carnivori estinti più interessanti del Pliocene.

Un periodo significativo durante il quale apparvero i primi ominidi destinati ad evolvere nell'uomo moderno, ma anche molti animali e loro antenati si affermarono in quel tempo come l'orso etrusco, il gatto con i denti a sciabola, i mammut e i primi daini.

Rita Lena

RDNmeteo Previsioni

Roma 29°C 20°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Meteo a Roma - Le previsioni per il 24 maggio 2018 **previsioni video**

Più informazioni su



Da semplice segretaria a 44.500€ al mese: la storia di chi ce l'ha fatta!

forexexclusiv.com



Fino a 9.000€ al mese con le Azioni Amazon. Ecco come iniziare

newsdiqualita



DS 7 CROSSBACK. Dall'audacia nasce l'eccellenza.

DS Automobiles



La collezione estiva 2018 è già in negozio e online.

Ikea



Bitcoin record! Nel 2010 valeva 0,003 cent e pochi ci credevano

Compra subito!



Ottoni della tua zona con il miglior rapporto qualità/prezzo

Occhiali24.it

Potrebbe Interessarti Anche



da Taboola

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



Lento e robusto: ecco com'era il ghepardo dell'Argentario



La ricostruzione del felino dell'Argentario

Ricostruito grazie al supermicroscopio il corpo dell'antico felino vissuto 1,5 milioni di anni fa. Il cranio ancora racchiuso nella roccia sottoposto ai raggi X

Lo leggo dopo | 29 maggio 2018

f NON ha più segreti il felino dell'Argentario, il misterioso animale vissuto un milione e mezzo di anni fa e il cui cranio è ancora parzialmente racchiuso nella roccia: le ossa appartengono in realtà a un ghepardo gigante e sono stato analizzate e ricostruite in 3D grazie alle immagini ottenute dal supermicroscopio a raggi X della Struttura europea per la luce di sincrotrone (Esrf).

in **·UN PREDATORE 'LENTO'**
 Pubblicata sulla rivista *Scientific Reports*, la ricerca è stata condotta dalle università di Perugia e **Sapienza** di Roma. Grazie alla tomografia a raggi X il fossile è stato virtualmente estratto dalla roccia e le sue caratteristiche anatomiche sono state descritte per la prima volta: aveva un muso corto, premolari e molari aguzzi, lunghe e una lunga coda e un corpo massiccio, pesante 80-90 chilogrammi. Rispetto ai grandi felini attuali, il ghepardo dell'Argentario aveva una struttura insolita, che non poteva garantire la rapidità dello scatto. Era un felino piuttosto lento e robusto, che durante la caccia tendeva

la Repubblica



STASERA IN TV

- Rai 1** 20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno
- Rai 2** 21:20 - 22:55
Hawaii Five-0 - Stagione 8 - Ep. 5 - 6
- 5** 21:25 - 01:00
Grande Fratello - Stagione 15 - Ep. 7
- 4** 20:25 - 21:25
CSI Miami - Stagione 7 - Ep. 8

imboscate con inseguimenti brevi e attaccava la preda con morsi inesorabili.

[Guida Tv completa »](#)



Università Perugia
 @UniperugiaNews



Svelata l'identità del felide fossile del Monte Argentario
 Lo studio è stato pubblicato oggi sulla prestigiosa rivista Scientific Reports go.nature.com/2snkelb@MarcoCherin
 @RicercaSapienza @UniVerona @esrfsynchrotron
 Leggi di più bit.ly/2kyhX9L#Geologia#Unipg
 11:32 - 29 mag 2018

4 Visualizza altri Tweet di Università Perugia

ILMIOLIBRO

PUBBLICARE UN LIBRO

Sconti sulla stampa e opportunità per gli scrittori

Il cuore ritrova il battito

Iole Natoli
NARRATIVA

Pubblicare un libro | **Corso di scrittura**

·L'EVOLUZIONE DEI FELINI

Contrariamente a quanto si credeva, non era un giaguaro ma un esemplare di *Acinonyx pardinensis*, un carnivoro estinto. La scoperta "segna il punto di partenza per una revisione degli esemplari di *A. pardinensis* del Vecchio Mondo", ha osservato il primo autore della ricerca, **Marco Cherin**, del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia e la Paleofactory della **Sapienza**. "Possiamo riconoscere - ha aggiunto - una grande variazione nelle dimensioni del corpo dei felini".

·LA SCOPERTA DEL FOSSILE

Il cranio era stato scoperto nell'Argentario all'inizio del Novecento ed era stato classificato nell'Era dei grandi mammiferi, lo stesso nel quale cominciarono a comparire l'orso etrusco, i gatti dai denti a sciabola, i mammut e i primi daini. L'analisi condotta con la luce di sincrotrone ha permesso soltanto adesso di vedere che aspetto avesse il ghepardo dell'Argentario e di classificarla correttamente. Finora, infatti, analizzare il cranio avrebbe significato rompere la roccia e rischiare in questo modo di danneggiare il fossile in modo irrecuperabile.

·IL CRANIO AI RAGGI X

Il cranio del ghepardo è stato estratto virtualmente dalla roccia grazie ai raggi X generati nel sincrotrone di Grenoble: "questo ci ha permesso di risolvere il problema e di fornire informazioni che sarebbe stato davvero difficile ottenere in altri modi", ha detto il paleontologo **Vincent Fernandez**, dell'Esrf, coautore della ricerca.

felino dell'Argentario ghepardo paleontologia tomografia Acinonyx pardinensis Esrf

Marco Cherin **Vincent Fernandez**

© Riproduzione riservata

29 maggio 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 059844

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



Lento e robusto: ecco com'era il ghepardo dell'Argentario



La ricostruzione del felino dell'Argentario

Ricostruito grazie al supermicroscopio il corpo dell'antico felino vissuto 1,5 milioni di anni fa. Il cranio ancora racchiuso nella roccia sottoposto ai raggi X

Lo leggo dopo | 29 maggio 2018



NON ha più segreti il felino dell'Argentario, il misterioso animale vissuto un milione e mezzo di anni fa e il cui cranio è ancora parzialmente racchiuso nella roccia: le ossa appartengono in realtà a un ghepardo gigante e sono stato analizzate e ricostruite in 3D grazie alle immagini ottenute dal supermicroscopio a raggi X della Struttura europea per la luce di sincrotrone (Esrf).



·UN PREDATORE 'LENTO'



Publicata sulla rivista *Scientific Reports*, la ricerca è stata condotta dalle università di Perugia e **Sapienza** di Roma. Grazie alla tomografia a raggi X il fossile è stato virtualmente estratto dalla roccia e le sue caratteristiche anatomiche sono state descritte per la prima volta: aveva un muso corto, premolari e molari aguzzi, lunghe e una lunga coda e un corpo massiccio, pesante 80-90 chilogrammi. Rispetto ai grandi felini attuali, il ghepardo dell'Argentario aveva una struttura insolita, che non poteva garantire la rapidità dello scatto. Era un felino piuttosto lento e robusto, che durante la caccia tendeva



la Repubblica



STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

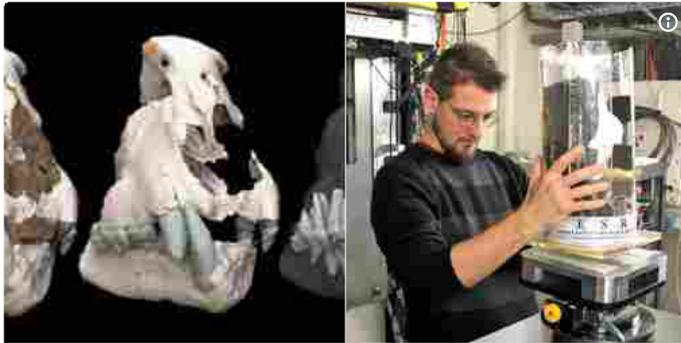
Rai 2 21:20 - 22:55
Hawaii Five-0 - Stagione 8 - Ep. 5 - 6

5 21:25 - 01:00
Grande Fratello - Stagione 15 - Ep. 7

4 20:25 - 21:25
CSI Miami - Stagione 7 - Ep. 8

imboscate con inseguimenti brevi e attaccava la preda con morsi inesorabili.

[Guida Tv completa »](#)



Università Perugia
 @UniperugiaNews



Svelata l'identità del felide fossile del Monte Argentario
 Lo studio è stato pubblicato oggi sulla prestigiosa rivista Scientific Reports go.nature.com/2snkelb@MarcoCherin
 @RicercaSapienza @UniVerona @esrfsynchrotron
 Leggi di più bit.ly/2kyhX9L#Geologia#Unipg

11:32 - 29 mag 2018

4 Visualizza altri Tweet di Università Perugia

ILMIOLIBRO

PUBBLICARE UN LIBRO

Sconti sulla stampa e opportunità per gli scrittori

Il cuore ritrova il battito

Iole Natoli
NARRATIVA

Pubblicare un libro | **Corso di scrittura**

·L'EVOLUZIONE DEI FELINI

Contrariamente a quanto si credeva, non era un giaguaro ma un esemplare di *Acinonyx pardinensis*, un carnivoro estinto. La scoperta "segna il punto di partenza per una revisione degli esemplari di *A. pardinensis* del Vecchio Mondo", ha osservato il primo autore della ricerca, **Marco Cherin**, del dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia e la Paleofactory della **Sapienza**. "Possiamo riconoscere - ha aggiunto - una grande variazione nelle dimensioni del corpo dei felini".

·LA SCOPERTA DEL FOSSILE

Il cranio era stato scoperto nell'Argentario all'inizio del Novecento ed era stato classificato nell'Era dei grandi mammiferi, lo stesso nel quale cominciarono a comparire l'orso etrusco, i gatti dai denti a sciabola, i mammut e i primi daini. L'analisi condotta con la luce di sincrotrone ha permesso soltanto adesso di vedere che aspetto avesse il ghepardo dell'Argentario e di classificarla correttamente. Finora, infatti, analizzare il cranio avrebbe significato rompere la roccia e rischiare in questo modo di danneggiare il fossile in modo irrecuperabile.

·IL CRANIO AI RAGGI X

Il cranio del ghepardo è stato estratto virtualmente dalla roccia grazie ai raggi X generati nel sincrotrone di Grenoble: "questo ci ha permesso di risolvere il problema e di fornire informazioni che sarebbe stato davvero difficile ottenere in altri modi", ha detto il paleontologo **Vincent Fernandez**, dell'Esrf, coautore della ricerca.

felino dell'Argentario ghepardo paleontologia tomografia *Acinonyx pardinensis* Esrf

Marco Cherin **Vincent Fernandez**

© Riproduzione riservata

29 maggio 2018

Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie



LEGGI EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

IL FOGLIO

LEGA-M5S | COTTARELLI | TRUMP | GAZA

elefantino politica economia chiesa esteri magazine editoriali cultura lettere al direttore meteo blog sezioni v

adn kronos

Lasciati ispirare dalle nostre cucine [Scopri di più](#)

Animali: scoperto ghepardo gigante dell'Argentario, visse 1,5 mln di anni fa

29 Maggio 2018 alle 16:00



T-ROC

Personalizzabile in ogni dettaglio

- tetto
- cerchi
- interni

Fratelli Giacomel - ASSAGO (MI)

Studio italiano su 'Scientific Reports'

Perugia, 29 mag. (AdnKronos Salute) - Il cranio fossile di felide scoperto in Toscana in una cava del Monte Argentario (Grosseto) nella prima metà del '900, e rimasto a lungo un mistero per i paleontologi, appartiene a una rara specie di ghepardo gigante vissuta oltre un milione e mezzo di anni fa. La scoperta si deve a un team di fisici e paleontologi delle università di Perugia, La [Sapienza](#) di Roma e Verona e dell'European Synchrotron Radiation Facility di Grenoble (Francia), coordinato da Marco Cherin del Dipartimento di fisica e geologia dell'ateneo perugino. Lo studio, pubblicato su 'Scientific Reports', rivista del gruppo Nature, ha impiegato sofisticate indagini al sincrotrone che hanno permesso di svelare l'identità del

felide.

Il cranio fossile è stato per la prima volta scansionato con un particolare acceleratore di particelle in grado di generare raggi X a elevata potenza, la cosiddetta radiazione di sincrotrone. Grazie a questa tomografia ad altissima risoluzione - di gran lunga maggiore di quella disponibile con gli strumenti per Tac ospedaliera - i ricercatori sono riusciti per la prima volta a 'liberare' virtualmente il cranio dalla sua 'gabbia' di roccia. Le immagini 3D ad alta risoluzione hanno rivelato caratteristiche anatomiche prima nascoste, tra cui le suture tra le ossa del palato e la morfologia completa dei denti: alcuni elementi, questi, che hanno consentito di riferire il cranio alla specie *Acinonyx pardinensis*, il ghepardo gigante del Plio-Pleistocene.

L'identità di molte creature del passato viene spesso celata dalle rocce che per milioni di anni la conservano e racchiudono come fossili. Capita a volte che, dopo il ritrovamento, sia la stessa roccia a ostacolare o addirittura a impedire lo studio dei reperti da parte dei paleontologi. Questo è quanto accaduto al cranio oggetto dello studio, scoperto nella prima metà del '900 in una cava del Monte Argentario in Toscana. Il reperto è in buona parte racchiuso in un blocco di roccia rossastra molto compatta, impossibile da rimuovere senza danneggiare il fossile, e che impedisce l'osservazione dei dettagli anatomici utili alla determinazione tassonomica. Per questo la classificazione del fossile non era finora stata facile, tanto che negli anni era stato attribuito dagli studiosi a specie differenti.

Grazie alla ricerca coordinata da Cherin, il cranio del Monte Argentario è stato ora analizzato con le più sofisticate e potenti tecniche tomografiche ad oggi disponibili, già applicate su ominidi e dinosauri, ma mai prima d'ora su un mammifero carnivoro, evidenziando chiaramente che il grande *A. pardinensis* era in possesso di una combinazione peculiare di caratteri morfologici intermedi tra quelli del ghepardo attuale - cranio relativamente arrotondato, muso corto, denti premolari e molari con cuspidi alte e appuntite - e quelli delle pantere, come il giaguaro e il leopardo.



CHEF FUORICLASSE

I migliori chef non hanno dubbi: questo corso farà di te un vero fuoriclasse!

[Cheffuoriclasse.it](http://cheffuoriclasse.it) Sponsorizzato da 

Svelata l'identità del misterioso felide fossile del Monte Argentario: è un ghepardo gigante

Un team è riuscito a dare un'identità al cranio di felide scoperto in Toscana nella prima metà del secolo scorso, rimasto a lungo un mistero per i paleontologi

A cura di **Filomena Fotia** 29 maggio 2018 - 12:02

 Mi piace 522.253



La ricostruzione in 3D del cranio

Un team di fisici e paleontologi delle Università di Perugia, [Sapienza](#) di Roma e Verona e dell'European Synchrotron Radiation Facility di Grenoble, coordinato dal Dottor **Marco Cherin** del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Ateneo di Perugia, ha finalmente dato un'identità al cranio di felide scoperto in Toscana nella prima metà del secolo scorso e rimasto a lungo un mistero per i paleontologi.

Lo studio, pubblicato sulla prestigiosa rivista **Scientific Reports**, ha impiegato sofisticate indagini al sincrotrone, rivelando come il fossile appartenga ad una rara specie di ghepardo gigante vissuta oltre un milione e mezzo di anni fa.

Il cranio fossile è stato per la prima volta scansionato con un particolare acceleratore di particelle in grado di generare raggi X a elevata potenza, la cosiddetta radiazione di sincrotrone. Grazie a questa tomografia ad altissima risoluzione - di gran lunga maggiore di quella disponibile con gli strumenti per TAC ospedalieri - i ricercatori sono riusciti per la prima volta a "liberare" virtualmente il cranio dalla sua "gabbia" di roccia. Le immagini 3D ad alta risoluzione hanno rivelato caratteristiche anatomiche prima nascoste, tra cui le suture tra le ossa del palato e la morfologia completa dei denti: alcuni degli elementi, questi, che hanno consentito di riferire il cranio alla specie *Acinonyx pardinensis*, il ghepardo gigante del Plio-Pleistocene.



Il Dott. Cherin a Grenoble

L'identità di molte creature del passato viene spesso celata dalle



La tempesta Alberto si abbatte sulla Florida


Vai alla **HOME**
e scopri tutte le notizie

rocce che per milioni di anni la conservano e racchiudono come fossili. Capita a volte che, dopo il ritrovamento, sia la stessa roccia a ostacolare o addirittura a impedire lo studio dei reperti da parte dei paleontologi. Questo è quanto accaduto al cranio oggetto dello studio, scoperto nella prima metà del '900 in una cava del Monte Argentario in Toscana.

Il reperto oggetto dello studio è in buona parte racchiuso in un blocco di roccia rossastra molto compatta, impossibile da rimuovere senza danneggiare il fossile stesso, che impedisce l'osservazione dei dettagli anatomici utili per la determinazione tassonomica. Per questo la classificazione del fossile non era finora stata facile, tanto che negli anni era stato attribuito dagli studiosi a specie differenti.

Grazie alla ricerca coordinata dal Dottor Cherin, il cranio del Monte Argentario è stato ora analizzato con le più sofisticate e potenti tecniche tomografiche ad oggi disponibili, già applicate su ominidi e dinosauri, ma mai prima d'ora su un mammifero carnivoro, evidenziando chiaramente che il grande *A. pardinensis* era in possesso di una combinazione peculiare di caratteri morfologici intermedi tra quelli del ghepardo attuale - cranio relativamente arrotondato, muso corto, denti premolari e molari con cuspidi alte e appuntite - e quelli delle pantere, come il giaguaro e il leopardo.

L'articolo è pubblicato all'indirizzo: www.nature.com/articles/s41598-018-26698-6

A cura di **Filomena Fotia**

© 12:02 29.05.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



A Scuola di Petcare: più di 100 scuole calabresi...



Insegnare stili di vita sani alle nuove generazioni: Compagnia...



Allerta Meteo, fine Maggio di super caldo e forte...



Tempesta "Alberto": 2 giornalisti morti in un incidente "mostruoso"



Antartide: dal Miur 7,1 milioni di euro per attività...



Animali, estate 2018: ecco come prendersi cura degli amici...



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

• FOTO ASTRONOMIA

• FOTO NATURA

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

TECNOLOGIA

ALTRE SCIENZE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CAOS GOVERNO

UN MARE DA SALVARE

HASHTAG24

IL MIRACOLO

SCIENZE

29 maggio 2018

Svelata identità del "felino dell'Argentario": era un ghepardo gigante



Un esemplare di ghepardo (Getty Images)

Un supermicroscopio a raggi X ha rivelato a chi appartenesse il cranio fossile racchiuso nella roccia scoperto in Toscana nel secolo scorso. L'animale, vissuto un milione e mezzo di anni fa, era molto più lento rispetto ai felini attuali

Grazie all'utilizzo di una tecnica di ricerca all'avanguardia ora il felino gigante dell'Argentario, del quale nel secolo scorso fu ritrovato nella zona un fossile, non ha più segreti. Uno studio condotto dall'[Università di Perugia](#) e dalla [Sapienza di Roma](#) ha infatti permesso di svelare la sua identità: era un ghepardo gigante vissuto circa un milione e mezzo di anni fa.

I metodi d'indagine

Un team di fisici e paleontologi, coordinato dal dottor Marco Cherin del Dipartimento di Fisica e Geologia dell'ateneo di Perugia, ha quindi finalmente dato un'identità al cranio di felino scoperto in Toscana nella prima metà del Novecento e rimasto a lungo un mistero. La ricerca, alla quale ha collaborato anche l'Università di Verona, è stata [pubblicata sulla rivista Scientific Reports](#) e ha utilizzato sofisticate indagini con un macchinario chiamato sincrotrone, sfruttando le strutture dell'European Synchrotron Radiation Facility di Grenoble.

La scoperta

È stato così rivelato che il fossile appartiene a una rara specie di ghepardo gigante

ULTIMI VIDEO

vissuta oltre un milione e mezzo di anni fa. Il cranio fossile è stato per la prima volta scansionato con un particolare acceleratore di particelle in grado di generare raggi X a elevata potenza, la cosiddetta radiazione di sincrotrone. Grazie a questa tomografia ad altissima risoluzione i ricercatori sono riusciti a "liberare" virtualmente il cranio dalla sua "gabbia" di roccia per la prima volta dopo la sua scoperta. Il cranio era stato classificato risalente all'era dei grandi mammiferi, la stessa nella quale cominciarono a comparire l'orso etrusco, le tigri dai denti a sciabola, i mammut e i primi daini.

Variazioni nel corpo

Contrariamente a quanto si era creduto precedentemente, il cranio non appartiene dunque a un giaguaro ma a un esemplare di *Acinonyx Pardinensis*, un carnivoro estinto. La scoperta "segna il punto di partenza per una revisione dell'evoluzione degli esemplari di *Acinonyx Pardinensis* del Vecchio Mondo - ha osservato Marco Cherin - possiamo infatti riconoscere una grande variazione nelle dimensioni del corpo dei felini".

Animale lento ma robusto

Le immagini 3D ad alta risoluzione hanno infatti rivelato caratteristiche anatomiche che erano rimaste nascoste finora. Il ghepardo dell'Argentario aveva un muso corto, premolari e molari aguzzi, una lunga coda e un corpo massiccio, con un peso compreso tra gli 80 e i 90 chilogrammi. Rispetto ai grandi felini attuali, aveva una struttura insolita, che non poteva garantirgli un grande scatto. Era dunque un felino piuttosto lento e robusto, che durante la caccia tendeva imboscate con inseguimenti brevi e attaccava la preda con morsi inesorabili.



Mostro di Loch Ness, grazie al dna sapremo se esiste davvero

TAG

[animali](#)[ricerca scientifica](#)[toscana](#)

LE ULTIME NOTIZIE DI SKYTG24



Cottarelli da Mattarella alle 16.30. Lo spread ha toccato i 320. LIVE

Il presidente del Consiglio incaricato salirà al Colle nel pomeriggio con la lista dei ministri. M5S in piazza il 2 giugno. Salvini prende tempo con Berlusconi. Martina: propone di astenersi a fiducia all'economista. TUTTI GLI AGGIORNAMENTI